

DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

Approvata dal Parlamento la legge elettorale: come si voterà a primavera?

Franco Mirabelli (senatore della Repubblica del Pd)



Nelle scorse settimane il Parlamento ha approvato la nuova legge elettorale con un larghissimo consenso in entrambe le Camere, come è giusto che sia quando si fanno le regole, con i voti della maggioranza di governo e dalla maggioranza dei gruppi di opposizione. Al di là delle polemiche che ci sono state, credo che si sia fatto un buon lavoro e che sia stata approvata la legge migliore possibile in questa legislatura. L'approvazione della legge elettorale è comunque una buona notizia per la democrazia italiana. Sarebbe stata infatti una sconfitta per la politica e un problema per il Paese se si fosse andati a votare la prossima primavera senza una nuova legge.

Come ha sottolineato il Capo dello Stato andare a votare per Camera e Senato con due sistemi diversi, frutto delle sentenze della Corte Costituzionale e non decisi dal Parlamento, sarebbe stato un doppio problema. Sarebbe stato impossibile avere nel prossimo Parlamento maggioranze, scelte dagli elettori, in grado di governare e quindi di garantire stabilità al Paese e sarebbe stato un'ul-

teriore colpo alla credibilità delle Istituzioni se non fossimo riusciti a fare, come compete al Parlamento, la legge. La riforma raccoglie tutti i richiami e le sentenze che, sul tema, ha emesso la Corte Costituzionale. Prevede che il 36% dei parlamentari venga eletto con il sistema maggioritario nei collegi uninominali in cui l'elettore sceglie il rappresentante del proprio territorio, e che la restante parte venga eletta in collegi più grandi in cui i partiti presentano una lista di pochi candidati riconoscibili sul territorio e, anch'essi, indicati sulla scheda. Nei collegi uninominali vince chi prende più voti, negli altri il numero degli eletti viene determinato con il criterio proporzionale. In questo modo con i collegi uninominali si favoriscono le coalizioni e con gli altri si garantisce la rappresentanza politica. Con la nuova legge inoltre reintroduciamo il meccanismo che garantisce la rappresentanza di genere, vincolando le liste a presentare almeno il 40% di candidature per ogni sesso. Il maggioritario consentirà ai cittadini, favorendo l'aggregazione delle forze politiche, di votare sapendo prima chi nel prossimo Parlamento si alleanà con chi e con quale progetto per il Governo del Paese e renderà meno difficile la formazione di un governo

coeso con maggioranze uniformi in entrambe le Camere. Quando voteremo, riceveremo ai seggi due schede, una per la Camera e una per il Senato, su cui saranno indicati, in ogni collegio, il candidato per l'uninominalità per ogni coalizione, collegato ai simboli delle liste che lo sostengono, con indicati anche i loro candidati per il proporzionale. Si può esprimere un solo voto o per il candidato dell'uninominalità. In questo caso il voto oltre a contare per la sua elezione, viene suddiviso tra le liste che lo sostengono, oppure per il partito. In questo caso il voto vale automaticamente anche per il candidato del collegio uninominalità sostenuto dalla coalizione in cui il partito ha scelto di stare. Non è, secondo me, il sistema elettorale migliore. Avrei preferito un sistema in cui l'elettore sceglie e lo stesso giorno dello scrutinio sia chiaro chi ha vinto ovvero chi è messo nelle condizioni di governare avendo in Parlamento i numeri per farlo. Ma è il sistema migliore che in queste condizioni si poteva approvare. Il risultato di un confronto che parte dalla consapevolezza che le leggi elettorali non si fanno per favorire una parte o l'altra ma nell'interesse del Paese. Nella discussione ognuno, maggioranze e opposizione, ha rinunciato a qualcosa ma, insieme ci siamo assunti la responsabilità di fare una legge utile per la democrazia italiana.

DA PALAZZO MARINO

Approvata la delibera sul recupero delle morosità nelle case popolari del Comune

Beatrice Ugucioni (vicepresidente del Consiglio Comunale di Milano - Consigliera della Città Metropolitana)



Il 19 Ottobre il Consiglio Comunale ha approvato la delibera relativa al recupero della morosità progressiva per gli inquilini delle case popolari di proprietà comunale e gestite da Mm. Un atto che prevede un piano di rientro non più biennale in 24 rate ma decennale con 120 rate, basato sulla convinzione di rendere più efficiente la gestione del patrimonio abitativo pubblico e più concreto il tentativo di recupero bonario del credito pregresso accumulato negli anni.

La morosità in questione è quella maturata sino al 31 dicembre 2016, nonché la bollettazione chiamata "straordinaria 2016" e relativa messa in mora, la cui scadenza di pagamento sono state differite rispettivamente ad aprile e giugno 2017, e infine prorogate a settembre. Ma come funziona? Al piano di rateizzazione possono accedere solo i nuclei familiari non titolari di patrimonio mobiliare o immobiliare più con-

sistente rispetto al debito e che abbiano sottoscritto un regolare contratto di locazione ad uso abitativo con il Comune, anche nel caso il contratto si sia già chiuso. Tra questi, chi rientra nell'Area di Protezione poiché ha un Isee Erp fino a 9mila euro e di Accesso, ossia con un Isee Erp tra i 9 e i 14mila euro, non è obbligato al versamento di alcun acconto, e potrà usufruire di un Piano modulato secondo l'ammontare del debito e la sua capacità economica. Per chi, invece, rientra nell'Area di Permanenza, cioè con Isee Erp da 14 a 35mila euro, l'attivazione del piano sarà subordinata al versamento di un acconto compreso tra il 10 e il 25% dell'ammontare del debito. La discussione, vista la tematica trattata, è stata complessa e articolata e, tra gli emendamenti approvati, i principali hanno posto l'attenzione sull'incidenza di ciascuna rata sul reddito medio mensile del nucleo in questione. Ci si è basati sul principio secondo cui il numero e l'importo delle rate debba essere commisurato all'effettiva sostenibilità economica da parte del nucleo interessato diminuendo l'incidenza da un quinto ad

un ottavo. Un altro emendamento approvato ha proposto l'istituzione di una Commissione Consultiva con il compito di vagliare le situazioni eccezionali di sopravvenuta insostenibilità del piano. La Commissione sarà composta tra gli altri da rappresentanti degli assessorati alla Casa, alle Politiche Sociali e al Bilancio, da referenti del Coordinamento Emergenze Abitative e delle Organizzazioni Sindacali degli Inquilini. Secondo un altro emendamento, infine, tutte le risorse recuperate verranno destinate ad interventi aggiuntivi di manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, visto che è necessario dare una decisa svolta alla manutenzione per garantire spazi dignitosi. MM, in qualità di gestore, proporrà il piano agli inquilini comunicando l'effettivo ammontare del debito, dopodiché ci saranno 90 giorni per decidere se aderire, in base alle valutazioni che ciascun inquilino riterrà di fare. Come Consiglio Comunale monitoreremo l'andamento di questo Piano e, con cadenza annuale, verrà presentato il risultato delle attività.

ODONTOIATRIA

Low cost dal dentista, c'è da fidarsi?

Nunzio M. Tagliavia

Pubblichiamo una domanda che ci viene rivolta attraverso il nostro sito www.dentalowcost.it, che riteniamo utile per chiarire i dubbi sul low cost in odontoiatria.

• Caro dottor Tagliavia vorrei rivolgerle una domanda che può suonare polemica ma che invece nasce da una pura curiosità: i dentisti low cost per tenere i prezzi bassi forniscono prestazioni di qualità altrettanto bassa o sono bravi come gli altri? Com'è possibile che un impianto (un dente) possa avere un costo che varia da 350 euro a 1000? Questa differenza a cosa è dovuta? Forse alla diversità dei materiali usati per i denti finti? Grazie davvero e complimenti per la sua chiarezza, Mariangela P.

• Gentile signora, intanto la ringrazio per gli apprezzamenti. Il low cost nell'ambito delle cure odontoiatriche è per molte persone forse l'unica opportunità per preservare la salute dei denti, quindi va considerato in modo positivo. Posto questo, è indubbio che nel panorama dei low cost dentali bisogna essere in grado di scegliere bene. I criteri principali a cui at-

tenersi per essere sicuri di imboccare la strada giusta sono diversi. Il primo è quello di preferire strutture dove chi esegue le prestazioni sia anche il titolare dello studio: accertarlo è semplice, basta dare un'occhiata alla targa esposta sulla porta d'ingresso. In sintesi, è più sicuro se all'entrata sono esibiti un nome e un cognome e non un marchio aziendale. Questo non per pregiudizi verso i dentisti nelle catene dentali low cost, ma perché chi è titolare della struttura in cui svolge la propria professione non è soggetto a pressioni da parte di chi si occupa del marketing. Non deve, cioè, accettare strategie aziendali che magari sono un po' troppo distanti dall'etica medica e che, di fatto, vengono attuate in alcune di queste realtà. Il rischio è di trovarsi di fronte a preventivi troppo generosi che devono far sospettare punti deboli nella qualità della prestazione. Il costo di un manufatto dentale non può essere inferiore a una certa cifra: una corona offerta a meno di 350 euro deve destare diffidenza come del resto una vite implantologica a meno di 250 euro. Altri indicatori sono l'ubicazio-

ne e le dimensioni dello studio: una struttura con molto personale situata in una zona centralissima deve applicare costi più alti per ragioni facili da comprendere. In generale, una vite implantologica a 1000 euro è cara rispetto a quello che si potrebbe pagare la stessa vite applicata con la medesima competenza. Infine, fondamentale, è ricevere copia delle certificazioni dei manufatti, che sono vere e proprie attestazioni delle prestazioni eseguite, in cui sono descritte nel dettaglio le caratteristiche dei materiali utilizzati. Questi documenti hanno un valore legale e consentono di verificare se quanto pagato al dentista sia stato eccessivo o, al contrario, basso in maniera non giustificabile. Cari saluti.

Dottor Nunzio M. Tagliavia, Medico Chirurgo Dentista - Via Luigi Mainoni D'Intignano 17/a, - 20125 Milano - Telefono 026424705 - www.dentalowcost.it - info@dentalowcost.it

CONSULENZA LEGALE

Il lavoro domestico a supporto degli anziani

Avv. Alessia Castellana



Per gli anziani e le persone non autosufficienti è importante, al fine di mantenere un livello di vita dignitoso e per quanto possibile autonomo, rendere l'esistenza nella propria casa quanto più confortevole, anche attraverso l'assistenza di una figura specializzata. I lavoratori domestici sono quei lavoratori che prestano il loro servizio per il funzionamento della vita familiare: badanti, colf, governanti, cuochi, bambini, autisti, purché al servizio della famiglia. La selezione è una questione delicata, perché incide sull'indipendenza e la sfera privata della persona assistita e dei familiari. Ecco una serie di accorgimenti di cui tener conto nella scelta della figura migliore e le tappe da seguire per la messa in regola.

Ferma restando la verifica delle competenze - ad es. possesso di attestato di compiuta formazione in area socio-sanitaria, competen-

ze nella cura dell'igiene personale, assistenza morale e fisica dell'assistito ed esperienza nell'aiuto domestico - di seguito affronteremo brevemente le questioni attinenti il contratto di lavoro di queste figure specializzate. L'assunzione di un lavoratore domestico necessita di una procedura cui attenersi per non incorrere in pesanti sanzioni. Prima dell'assunzione sia il datore di lavoro che il lavoratore devono adempiere a obblighi a seconda della provenienza e della cittadinanza del lavoratore e quindi reperire la documentazione necessaria per instaurare il rapporto di lavoro. Quindi, si concordano le condizioni di lavoro, che confluiranno in un contratto. Il datore di lavoro è tenuto a comunicare agli Enti competenti ed entro tempi ben stabiliti, l'instaurazione del rapporto di lavoro. Effettuata la comunicazione, l'Inps aprirà una posizione assicurativa e il datore sarà tenuto al versamento dei contributi dovuti in base alla paga oraria effettiva. Esistono tre tipi di contratti per il lavoro domestico: determinato or-

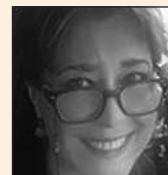
dinario, determinato per sostituzione di personale assente e indeterminato. L'orario di lavoro si differenzia a seconda che si tratti di Collaboratori conviventi o non conviventi. Quando si assume un lavoratore domestico, ci si trova a rivestire la qualifica di datore di lavoro: per tale ragione la consulenza del professionista consente di trovare la soluzione su misura, evitando di incorrere in conseguenze sgradite. Gestire il rapporto nel rispetto del contratto collettivo e della legge è il miglior rimedio non solo per evitare sanzioni, ma anche per mettersi al riparo da eventuali futuri contenziosi, che frequentemente comportano l'instaurazione di giudizi innanzi al Giudice del Lavoro. Lo Studio è pronto ad assistervi, anche con l'ausilio di Studi di Consulenza del Lavoro.

Avvocato Alessia Castellana, Viale Premuda 16, Milano, tel 02.36768630, alessia.castellana@studioavvocaticommercialisti.it.

NATURA E SALUTE

Sradicare la Candida una volta per tutte

Paola Chilò



Le "radici" della candida trovano il loro naturale terreno di vita nell'ambiente intestinale. Essa appartiene alla famiglia degli pseudoleviti, ed è un saprofito che convive in simbiosi con l'organismo ospite in modo specifico in tutto il tubo digerente, ma anche nel cavo orale e nella vagina. Quando vi sono una serie di condizioni organiche favorevoli a una alterazione dell'equilibrio dell'ambiente in cui vive, essa muta in micelio patogeno, rilasciando fino ad 80 tipi di tossine diverse che possono essere messe in circolo, ed emettendo delle ife o prolungamenti, in grado di aprire dei varchi fra le cellule della membrana intestinale, diminuendone la tenuta ed invadendo così i tessuti circostanti proliferando sempre di più, e ovviamente infiammando le parti invase. Ma quali sono queste cause favorevoli? Prima fra tutte la *disbiosi intestinale*. La presenza dei batteri è fondamentale per lo sviluppo dei villi, dei

microvilli e per l'organizzazione delle difese immunitarie. Vi sono studi scientifici che hanno dimostrato come alcuni topini sottoposti dalla nascita ad una alimentazione priva di germi, siano andati incontro ad atrofia dei villi e morte, poiché questi ultimi indispensabili all'assorbimento dei nutrienti per la vita. La disbiosi intestinale si associa a una condizione di infiammazione cronica che modifica la permeabilità intestinale, ma non solo, mette in campo un sistema di allerta anticorpale che può portare poi ad intolleranze ed allergie. È ormai ben noto che un alterato microbiota è in gran parte modificato sia dall'uso sconsiderato di farmaci (soprattutto antibiotici e cortisonici), sia dallo stress (che determina danni a vari organi, compreso l'efficienza del sistema immunitario), sia in modo considerevole dall'alimentazione prevalentemente acida e ricca di zuccheri. La candida infatti si nutre di zucchero. Viene da sé che l'alimentazione svolge un ruolo di primaria importanza nella cura della candidosi. Anche il lattosio contenuto nel latte viene scisso nell'intestino in galattosio e glucosio il quale nutre la candida.

È necessario quindi un intervento mirato su più fronti, altrimenti la candida patogena si ripresenta a distanza di tempo creando recidive. In primo luogo il focus va orientato sul cambio alimentare finalizzato a ridurre la proliferazione assumendo contemporaneamente e per un lungo periodo dei fermenti lattici specifici che "governano" il micelio, con l'aggiunta di erbe antifungine che esistono in natura. Secondariamente individuare i fattori di stress elevato che possono portare a scompensi del sistema immunitario (molto spesso sono presenti stati emozionali tendenti alla depressione) e cercare, anche con l'aiuto di sedute immaginative liberatorie, di far luce su tutto ciò che ci può "invadere" nella vita, compresa la candida.

Paola Chilò, Naturopata esperta in riequilibrio alimentazione-psicosomatico - Per informazioni o appuntamenti: Tel. 3396055882 - Studio Naturopatia in Via Terruggia 1, 20162 Milano - e-mail naturopaki@gmail.com - sito: www.paolachilonaturopatia.it